

MASSA MARITTIMA - Medicina democratica non ha dubbi in proposito

LA MORIA DI PESCI DELLA PARTACCIA È STATA CAUSATA DALLA MONTEDISON?

Il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco Tongiani di sporgere denuncia contro ignoti - In molti ambienti si fa però il nome della grande industria chimica - Necessaria una politica contro l'inquinamento

RINA DI MASSA - L'inquinamento non è tregua agli abitanti dei comuni di Massa e Carrara colpiti stavolta da un disastro ecologico di notevoli dimensioni. Lo scricchiolio a mare di una sostanza tossica ha causato la morte, secondo le prime stime di alcune decine di tonnellate di pesce e l'inquinamento totale dello specchio di acqua antistante il lavello, il piccolo torrente che attraversa buona parte della zona industriale appuana, raccogliendo gli scarichi di almeno 4 stabilimenti chimici, oltre a quelli di fabbriche di altro genere.

Marina di Carrara, cioè tutta la zona dei campeggi, presenta un aspetto macabro: pesci di ogni dimensione, e di ogni genere affiorano a galla dappertutto. Da una nave giunta in serata è stata data notizia che il fenomeno si nota fino a circa 2 miglia dalla costa. I tecnici dell'ufficio provinciale di igiene e profilassi hanno immediatamente provveduto a prelevare campioni di acqua e pesci, per vedere di risalire alle cause che hanno provocato il disastro. Alcuni campioni sono stati portati anche all'università di Pisa per ulteriori accertamenti. Si era parlato, di morte per asfissia, causata da una sostanza che avrebbe tolto l'ossigeno dall'acqua; ma i sintomi da avvelenamento sono troppo evidenti, anche all'occhio del profano. I pesci apparivano gonfi, con le antenole squartate, e si dimenavano straordinariamente.

Il fenomeno presenta dimensioni enormi, e le preoccupazioni maggiori vengono dal fatto che pare sia stata minata la quantità di sostanza chimica che ha provocato il disastro; una sostanza ad alta concentrazione, dunque. Dell'accaduto si è interessato direttamente il consiglio comunale di Massa. I consiglieri riuniti in seduta hanno sospeso i lavori per rendersi personalmente conto di quanto era successo. «Un vero e proprio attentato terroristico contro il nostro territorio così lo ha definito il sindaco Tongiani di fronte all'assemblea consiliare, che ha poi votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si è dato mandato allo stesso sindaco affinché venga presentata alla magistratura una denuncia contro ignoti.



Foto: G. B. - Contrasto

Preoccupati i contadini dell'Alta valle Santa per le prossime esercitazioni militari

Una cannonata sull'aia «vale» 5.000 lire

Due volte all'anno, per quattro o cinque giorni, otto famiglie sono costrette a lasciare le loro case e le bestie, ad interrompere il lavoro - Le granate colpiscono i recinti e abbattano alberi da frutto

AREZZO - «S'è avuta assai la pazienza, vadino in un altro posto». La pazienza, per ben 10 anni. Piano piano, i militari dell'Alta Valle Santa, una zona del Casentino ad un tiro di cannone da La Verna. Gli otto nuclei di militari dell'esercito italiano che ogni anno a ottobre, e talvolta anche a giugno, fanno esercitazioni di tiro con i cannoni e piazzano nei monti intorno e alla Verna e scari-cano granate sull'alta Valle Santa. Abbiamo fatto un giro per questa valle, parlando con alcune famiglie della zona. In una casa troviamo una donna con la figlia ed un vecchiet-

to, cavaliere di Vittorio Veneto, il quale ci dice subito che ogni anno gli sembra di andare in un'altra valle, non ha di questi ricordi ma in compenso tanta rabbia. «Ogni anno vengano qui, ci aviano che devono fare le esercitazioni con i cannoni. Quest'anno ne hanno già fatte agli ultimi di giugno ed ora ci hanno detto che le ricominceranno il problema è quello delle bestie. In questa stagione è difficilissimo riportarle dai monti nelle stalle. Sono inselvaticate, mangiano il frutto. Rimpiondo di buche campi lavorati e pascoli. Qualche volta delle schegge ci hanno rotto le tegole del tetto. Una volta una granata colpì un albero davanti a casa e meno male che andò così altrimenti cadeva nell'aria.

Danni seri quindi i contadini dell'Alta Valle Santa li subiscono. Come li ripaga l'esercito? «Cinque mila lire a granata». Ci dice la prima famiglia; «tremila cinquecento a granata», ci dice la seconda. Il che fa pensare non solo ad un mezzo incredibile di calcolare i danni, ma anche ad una disparità di trattamento tra i danneggiati. Il risultato comunque è una netta Valle Santa finisca la sua funzione di nolezzino di tiro.

molte bestie rimasero su e mio marito si ruppe anche una gamba». L'esercito quindi costringe i contadini a far rientrare le bestie dal pascolo diverse settimane prima del previsto. E non si tratta di qualche decina di pecore, ma di un centinaio di pecore. Ma i danni maggiori sono quelli che provocano le granate. Anche con una granata distrugge un'altra famiglia, che ha la casa più a monte, maggiormente esposta ai tiri. «Ci rovinano tutti i recinti, spesso colpiscono gli alberi da frutto. Rimpiondo di buche campi lavorati e pascoli. Qualche volta delle schegge ci hanno rotto le tegole del tetto. Una volta una granata colpì un albero davanti a casa e meno male che andò così altrimenti cadeva nell'aria.

Danni seri quindi i contadini dell'Alta Valle Santa li subiscono. Come li ripaga l'esercito? «Cinque mila lire a granata». Ci dice la prima famiglia; «tremila cinquecento a granata», ci dice la seconda. Il che fa pensare non solo ad un mezzo incredibile di calcolare i danni, ma anche ad una disparità di trattamento tra i danneggiati. Il risultato comunque è una netta Valle Santa finisca la sua funzione di nolezzino di tiro.

A Pontedera gruppi teatrali in piazza

PONTERERA - Il gruppo di Teatro Catacaeli direttore Krishnan Namdi direttore del centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale di Pontedera effettuando una lunga serie di spettacoli in numerose città italiane e stabilendo stretti rapporti di collaborazione con i gruppi di base e in particolare in occasione dei festival teatrali di Sant'Arcangelo di Romagna, si appresta a lasciare l'Italia. A Pontedera la sera del primo ottobre, l'ultimo spettacolo nel parco della villa comunale. In occasione di questa partenza il centro di Pontedera

ha organizzato un ultimo incontro con i seguenti gruppi teatrali: Teatro Tascabile di Bergamo; Teatro di Ventura di Treviglio; Teatro del Tamburo di Genova; Teatro Polite di Sara Sabina; Teatro Aico Iris di Roma; L'attore Bustrice; il Teatro Laboratorio di Pisa; il Piccolo teatro di Pontedera e inoltre con i maestri Riccardo Moretti e Stefano Tamburini e la Piarmonica Volere e Potere.

Gli interventi nelle scuole e nelle piazze sono stati rimandati alla sera del venerdì sabato, mentre gli spettacoli aperti al pubblico si terranno nel pomeriggio e la sera. Un particolare e nutritivo programma è stato alle-

stato per la giornata di domenica che si aprirà al mattino con un concerto dei musicisti Riccardo Moretti e Stefano Tamburini alla villa comunale, continuerà al pomeriggio alle 18 con l'inizio delle operazioni di trucco da parte degli attori Catacaeli e che è già uno spettacolo in sé. Mentre alle 17 in piazza Carrara il gruppo di Pontedera e il gruppo di Massa Marittima e Stefano Tamburini e la Piarmonica Volere e Potere alle 18 un intervento del gruppo Macchine volanti di Bologna e il tradizionale lancio delle monete. Alle 19 il gruppo romano Aico Iris effettuerà un intervento di strada dal centro della città alla casa della Cultura.

Claudio Repk

Era stato colpito l'altra sera nel corso di una rapina

Migliorano le condizioni dell'orefice

Gli autori, poco più che ventenni, avevano sparato due colpi - La dinamica del grave fatto - Il ferito trasportato al Policlinico di Siena - Castiglion della Pescaia presa di mira dalla malavita

GROSSETO - Migliorano le condizioni dell'orefice castiglionesse, Luciano Del Dottore, di 45 anni, rimasto ferito mercoledì sera all'interno del suo negozio di Castiglion della Pescaia, seguito da un sanguinoso tentativo di rapina compiuto da 5 giovani giunti nella località balneare a bordo di una BMW targata Belluno. Questa è una notizia di sollievo che giunge dal Policlinico di Siena dove il Del Dottore è stato ricoverato per essere curato dalla ferita all'arteria destra, procuratagli, senza farglieli gli organi vitali, da uno dei colpi di pistola sparati. Questi i fatti. Erano da poco trascorse le venti, quando nel negozio di orficeria ubicato nel centro cittadino, in piazza della Repubblica a Castiglion della Pescaia, si trovava il Del Dottore intento a fare le pulizie lavando con un canello il pavimento il contintore del negozio che stava riponendo nella cassaforte gli oggetti preziosi. In quel momento, secondo testi-

monianze, i banditi sono giunti, procedendo nel senso contrario di marcia a una decina di metri dall'orefice. Uno di essi è riuscito a entrare dal cancello; gli altri sono entrati nel negozio. Un esercito di frutta e verdura, che ha la bottega ad appena due metri di distanza dall'orefice, ha visto tre dei quattro banditi infilarsi la calza maglia sul volto. È uscito per rendersi conto di quel che stava accadendo. Invitato da uno dei malviventi a entrare con loro veniva subito dopo rimesso alla testa dal colpo di una pistola. Due dei quattro banditi sono entrati nel negozio estruendo le pistole (pare delle Beretta 7.65), mentre il Del Dottore era chinato dietro il cancello. Il primo colpo pare proprio che sia stato un movimento delle spazzole che in quel momento stava maneggiando l'orefice a far saltare i nervi ai banditi; uno dei due ha infatti pigliato il grilletto convinto di trovarsi di

nanzi ad una reazione del gioielliere. Dei due colpi sparati solo uno ha raggiunto il gioielliere all'apice del polmone; la pallottola è entrata da destra e uscita da sinistra ed è andata a schiacciarsi alla base del cristallo di una vetrinetta. L'altro colpo ha infranto il cristallo del banco mandandolo in pezzi. Dopo le sparatorie i banditi sono subito fuggiti senza portare via nulla mentre il Del Dottore è stato subito soccorso e portato prima all'ospedale di Grosseto e poi a quello di Siena. I posti di blocco della polizia e dei carabinieri sulle vie che portano in direzione di Grosseto e Follonica non hanno dato alcun esito nella ricerca della BMW così come dei banditi. Castiglion della Pescaia è particolarmente presa di mira dalla malavita; nell'estate scorsa due rapine alle banche hanno fruttato ai banditi, malificati, ben 100 milioni.

Traverà collocazione nella Pinacoteca di Massa M. Restauro per la «Madonna in Maestà» del Lorenzetti

GROSSETO - La Madonna in Maestà, pregevolissima opera di Ambrogio Lorenzetti, massimo esponente del 1300 senese, si trova attualmente nel laboratorio «Tintori Rosi del Serra Rothe» di Firenze per un intervento di restauro e valorizzazione. Tale operazione è stata possibile mediante un contributo della Regione Toscana e grazie alla disponibilità di un mezzo incredibile di calcolare i danni, ma anche ad una disparità di trattamento tra i danneggiati. Il risultato comunque è una netta Valle Santa finisca la sua funzione di nolezzino di tiro.

I CINEMA DI FIRENZE

A list of cinema listings for Florence and Tuscany, including titles like 'ARISTON', 'ASTOR D'ESSAI', 'CINEMA ASTRO', 'C.D.C. CASTELLO', 'C.D.C. NUOVO GALLUZZO', 'C.D.C. S. ANDREA', 'C.D.C. SALONE', 'C.D.C. SPAZIUNO', 'C.D.C. ARENA ESTIVA L'UNIONE', 'C.D.C. COLONNATA', 'CASA DEL POPOLO MARCONIA', 'ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE', 'CASA DEL POPOLO IMPRUNETA', 'MANZONI (Scandicci)', 'PISCINE', 'DANCING', 'USATO', 'Caro automobilista', 'Editori Riuniti', 'Questione democristiana e compromesso storico', 'statist VACANZE FELICI'.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring the text 'Questione democristiana e compromesso storico' and 'statist VACANZE FELICI'.